

Benevento

Arriva il sostegno dell'opposizione di centrodestra alle iniziative annunciate contro la cessione degli impianti

La sottolineatura: «Bastava parlare nei giorni scorsi e avremmo potuto inserire la questione nel Milleproroghe»

LA VERTENZA. Il senatore uscente: «Il Sannio non può subire questa beffa»

Battaglia bipartisan sulle discariche Izzo: «Inconcepibile, dobbiamo reagire»

Il capogruppo del Pdl alla Rocca assicura sostegno alle iniziative di protesta dell'ente. Ma rileva: «Cimitile si è mosso tardi. Parlerò con Clini, però è difficile a Camere sciolte»

La denuncia

I Consorzi sanniti: «Possiamo lavorare nei vecchi impianti»

«Le discariche alla Provincia di Benevento; i costi di gestione ai beneventani; il lavoro... ai napoletani». E' così che si vede la vicenda relativa alla gestione delle vecchie discariche dall'angolo visuale dei lavoratori ex Consorzi della provincia di Benevento. Una problematica di evidente gravità che rischia di provocare danni serissimi all'ambiente e pesanti ricadute negative anche sul piano economico. «Il Consorzio unico Napoli-Caserta per festeggiare il nuovo anno - rileva il portavoce dei lavoratori, **Piero Mancini** - ha intenzione di fare un grande «regalo» alla nostra Provincia. Dal prossimo 2 gennaio la gestione delle discariche di Montesarchio (Tre Ponti) e di Sant'Arcangelo Trimonte passerà alla Provincia di Benevento insieme al deposito di eco-balle di Casalduini. Ciò comporterà non solo enormi problemi economici, che saranno i cittadini residenti nella nostra provincia a pagare, ma anche l'assunzione dei dipendenti del Consorzio unico alle dipendenze della Samte, che dovrà gestire gli impianti. Il disegno è chiaro: gli impianti alla Provincia, gli



alti costi di gestione pagati dai contribuenti sanniti, ma il lavoro ai napoletani. Oltre il danno anche la beffa per noi dipendenti dei tre Consorzi sanniti. Proponiamo invece che gli operatori dipendenti del Consorzio unico restino a Napoli, come gli stessi desiderano, e che

vengano utilizzati a rotazione, con un contratto di solidarietà, tutti gli operatori sanniti che da quasi tre anni vivono in una situazione insostenibile. Nella discarica Tre Ponti necessitano circa 24 lavoratori, utilizzati in vari turni che devono coprire le 24 ore, per il controllo del deposito di eco-balle di Casalduini necessitano altri otto lavoratori. Sono più di trenta lavoratori. Se fossero utilizzati a rotazione, per quattro mesi, si potrebbe dare a tutti gli operatori sanniti la possibilità di un reddito. L'11 gennaio terminerà il progetto regionale. La gestione degli impianti è l'occasione che non si deve perdere. I sindacati non devono glisare sull'opportunità concreta di farci ritornare al lavoro. La Provincia e la Samte devono accettare la rotazione degli operatori e firmare il contratto di solidarietà. Tutti i partiti sono chiamati a prendere posizione sulla vicenda e tutelare le legittime aspirazioni degli operatori-elettori sanniti. L'assunzione degli operatori del Consorzio Napoli-Caserta alle dipendenze della Samte - conclude **Mancini** - rappresenta un precedente. Per quale oscuro motivo la Samte non può assumere i dipendenti dei tre Consorzi sanniti, e invece può assumere i dipendenti del Consorzio Napoli-

REDAZIONE ATTUALITÀ
benevento@ottopagine.it

Sostegno ma anche un velo polemico nelle parole di **Cosimo Izzo**. Il capogruppo Pdl alla Rocca, senatore uscente, aderisce alla lotta annunciata dal presidente **Cimitile** contro il passaggio di mano delle vecchie discariche

Piena disponibilità a lottare per scongiurare un danno ambientale ed economico gravissimo per l'intero Sannio. Da **Cosimo Izzo**, capogruppo del Pdl in Consiglio provinciale e senatore nel corso della legislatura che si è appena conclusa, arriva una piena adesione alla battaglia annunciata ieri su queste pagine dal presidente dell'amministrazione provinciale, **Aniello Cimitile**.

La problematica è quella ormai nota delle vecchie discariche realizzate nel Sannio, siti utilizzati negli anni dell'emergenza rifiuti da tutta la regione e mai bonificati. Il Consorzio unico Napoli-Caserta, soggetto subentrato nel 2008 al Commissariato di Governo, ha annunciato il proprio disimpegno con decorrenza 1 gennaio 2013. Da martedì le discariche di Tre Ponti a Montesarchio e Noceccia a Sant'Arcangelo Trimonte dovrebbe dunque passare sotto la giurisdizione della Provincia insieme al deposito per ecoballe di Casalduini. Questo almeno è quanto pretende il Consorzio partenopeo (in liquidazione) che fa leva sul dettato normativo della legge 26/2010. La Rocca ha però fatto sapere che in mancanza degli atti che comprovano il regolare utilizzo degli impianti non si accollerà alcun onere. Uno scontro istituzionale che dovrà ancora scrivere molte pagine ma che ha già un perdente: il



Cosimo Izzo, capogruppo del Pdl alla Rocca, assicura il sostegno alla battaglia annunciata dal presidente **Aniello Cimitile** contro la ventilata cessione delle vecchie discariche alla Provincia. In alto lo sversatoio di Tre Ponti, a Montesarchio

territorio sannita flagellato dall'emergenza rifiuti ben oltre le proprie specifiche responsabilità. Ed è in nome della tutela territoriale che Izzo annuncia il proprio pieno sostegno alla battaglia annunciata da **Cimitile**: «La situazione prospettata dal presidente - commenta il politico airolano - è senza dubbio gravissima. E' inconcepibile che il Sannio debba subire la beffa dell'aggravio economico legato alla messa in sicurezza degli impianti dopo aver già patito il danno ambientale provocato dall'arrivo di migliaia di tonnellate di immondizia. Bonificare le aree e prendere in carico i lavoratori, così come chiede il Consorzio unico Napoli-Caserta, avrebbe un costo enorme per la nostra provincia e per i suoi contribuenti, già provati da livelli di tassazione fattisi insostenibili. Ma soprattutto è ingiusto che ciò avvenga perché massima parte di quei rifiuti è stata prodotta altrove, e in particolare proprio in quelle province di Napoli e Caserta che oggi vorrebbero scrollarsi di dosso il problema con una lettera. Il Sannio non può pagare ancora per la solidarietà data ad altri territori in quei terribili anni. Appoggerò con la massima determinazione la battaglia annunciata dal presidente **Cimitile** contro questo scempio. Ma - aggiunge Izzo - non posso non rilevare che la sua iniziativa parte in estremo ritardo, mi auguro non fuori tempo massimo. Perché **Cimitile** ha atteso così tanto per lanciare l'allarme? Intervenire a Camere sciolte per modificare il corso degli eventi è chiaramente molto più difficile. Bastava agire solo qualche settimana fa, magari inserendo la proroga della gestione nell'apposito decreto legge di fine anno. Comunque - assicura Izzo - mi farò carico di interpellare il ministro all'Ambiente **Corrado Clini** per evitare che si compia questa autentica ingiustizia».